

Per le gravissime condizioni igienico-sanitarie

Chiuse 5 scuole a Cagliari

Una invasione di pidocchi che minaccia la salute dei bimbi - La decisione adottata dal Consiglio di circolo del CEP - Forti manifestazioni nei quartieri popolari di denuncia delle responsabilità de

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 12

Tre scuole elementari e due scuole materne sono state chiuse per la invasione dei pidocchi che costituiscono una gravissima minaccia per la salute dei bambini. La decisione è stata adottata dal Consiglio di circolo del CEP, riunito in seduta straordinaria. Manifestazioni di protesta sono avvenute nel popolare quartiere capilariano e nella frazione di Pirri ad opera del PCI e degli altri partiti democratici, delle associazioni culturali e dei sindacati.

I genitori hanno contestato vivacemente le assurde dichiarazioni dell'assessore alla Sanità, dott. Giua, secondo il quale la chiusura delle scuole è inutile, così come è superflua la disinfezione in quanto i pidocchi vanno combattuti con una maggiore igiene personale e ricorrendo a speciali polveri sul cuoio capelluto dei bambini.

L'assessore de non si è presentato nei quartieri CEP e nella frazione di Pirri, ma ha preferito esporre la sua incredibile tesi per iscritto. «Il dottor Giua - hanno risposto con un coro di interventi all'assemblea - si comporta come un funzionario delle colonie nei confronti degli indigeni acciando il non usare l'acqua e il sapone per lavarsi. Questo atteggiamento è offensivo e ci indigna anche perché proviene da un esponente della corrente democristiana che governa da trent'anni il capoluogo regionale».

Ha dichiarato a sua volta il compagno Franco Casu, consigliere comunale: «I problemi di igiene, in tutti i quartieri della città, vanno colti alla radice, non si può sottostimare, alla mancanza di servizi civili, alla crisi degli alloggi, alla penuria di acqua potabile, una città al limite del dissestamento delle sue strutture. La crisi gravissima è il risultato della politica democristiana che ha sempre lasciato il capoluogo in mano alla più sfrontata speculazione. La DC è la principale, se non l'unica, responsabile del saccheggio dei quartieri della città, della vendita, dello spianamento delle colline, degli scempi edilizi e della continua rapina compiuta dalle consorterie clientelari».

Per uno sviluppo coerente delle grandi potenzialità delente locali, soprattutto attraverso la nuova politica censuratoria e la istituzione dei consigli di quartiere, ma anche con una diversa maggioranza in cui il CEP continui il suo giusto ruolo, si è pronunciato il compagno socialista Agostino Castelli, assessore alla Pubblica Istruzione. Egli ha sostenuto che è arrivato il momento della verifica alla giunta comunale, e che da parte del PSI (che conta due rappresentanti) saranno posti alla ribalta i problemi (ben 9 assessori) di questi quartieri, in particolare sulla casa, l'edilizia scolastica e gli aspetti igienici.

Per un certo che la città deve sollevarsi dal disordine e dal caos, per raggiungere «traguardi stabili di democrazia e partecipazione», ha espresso dell'intera comunità, soprattutto dei lavoratori e dei ceti medi. Castelli ha annunciato nella manifestazione del CEP che la DC continuerà a dare risposte negative che «il PSI sarà costretto a trarne le ovvie conseguenze politiche».

Al dibattito sono stati invitati tutti i partiti autonomi.

I cittadini hanno sentito la voce del PCI e del PSI, ma invano hanno cercato l'interlocutore della DC. Ancora una volta il partito dello scudo-crociato, quando si tratta di pronunciarsi in termini non sfuggenti sull'immediato avvenire di Cagliari, si rende latitante.

«L'obiettivo principale, oggi come ieri, è di ridimensionare - ha concluso il compagno Casu - un partito che ha sprecato circa cinque miliardi della legge regionale 923 per costruire opere straordinarie invece che avviare il risanamento dei quartieri popolari. Il PCI continua ad ogni livello la sua battaglia unitaria per indicare prospettive reali e concrete in modo da superare subito le profonde ingiustizie sociali. Se migliaia di bambini vengono colpiti dalla infezione dei pidocchi, la responsabilità è del governo regionale e del governo nazionale che hanno trasformato gran parte della città in un ghetto spaventoso».

Giuseppe Podda



CAGLIARI - Un aspetto dell'abbandono della frazione Pirri

Dal nostro corrispondente

CROTONE, 12

Il congresso della sezione fabbriche di Crotona si è concluso ieri dopo due giorni di intenso dibattito caratterizzato dalla preoccupazione del movimento operaio per la grave crisi economica e politica che sta attraversando il paese e dal rinnovato impegno degli operai comunisti nella lotta per la difesa e lo sviluppo del movimento operaio, a respingere gli attacchi della destra economica, soprattutto dalla DC e dai fascisti del MSI, sta feroce e feroce portando contro l'amministrazione locale una lotta unitaria capace di dare un valido contributo per il superamento dell'attuale difficile momento.

Preparato con un intenso quanto appassionato lavoro che, tra l'altro, ha messo in risalto la crescita di 10.500 nuovi iscritti nel corso di un anno, al congresso i cento delegati in rappresentanza degli 800 iscritti alla sezione

(che raccoglie essenzialmente i lavoratori dei 3 maggiori stabilimenti industriali Montedison, Pertusola e Cellulosa Calabria) nel valorizzare la ripresa che si avverte nel momento comunista all'interno delle fabbriche - crescita rilevata anche dal compagno Cervetti, della segreteria nazionale del partito, che ha concluso i lavori del congresso - hanno posto l'accento sulla necessità di accentuare la lotta per gli investimenti industriali (promessi e non mantenuti) negli stabilimenti locali, investimenti per altro oggi compromessi anche dall'imminente minaccia della chiusura anticipata della Camera.

All'atteggiamento certamente non responsabile della DC di arrivare alle elezioni politiche anticipate, bisogna contrapporre una azione di base, partendo dai consigli di fabbrica e dai comitati di quartiere, coinvolgendo tutte le forze politiche democratiche presenti nel Consiglio comunale perché che si prendano netta posizione in favore del proseguimento dell'attuale legislatura. In questa direzione, per l'appunto si inquadra la proposta del compagno Schifino e approvata dal congresso.

Non v'è dubbio - è stato osservato da più parti - che le forze della conservazione e della speculazione puntino alla confusione come elemento caratterizzante delle eventuali elezioni politiche anticipate, e in questo disegno si inserisce anche la gazzarra scatenata contro l'amministrazione comunale prendendo a pretesto l'attività privata costruttori in affari di contestata proprietà di terreni lotizzati.

In proposito il compagno Coluccio - che, oltre ad essere un operaio, delegato al congresso, è anche vice sindaco e assessore all'urbanistica - ha rievocato la validità delle linee generali del piano regolatore generale e delle successive varianti, ed ha ribadito la linearità dell'Amministrazione comunale in tutta l'attività urbanistica.

Il polverone attorno alla vicenda della «lettizzazione Carrara» sollevata dalla stampa di destra e abbondantemente foraggiata dalla DC e dai fascisti del MSI, si va sempre più diradando e comincia a mettere in luce gli scopi politici che lo hanno determinato.

I fatti e i protagonisti della vicenda controfigura, che si tratta di un vago attacco di chiara marca politica col quale, puntando sull'amministrazione di sinistra della città di Crotona, in effetti si vuole andare ben oltre i confini di essa.

Il congresso ha concluso i suoi lavori con una manifestazione pubblica al cinema teatro Apollo, gremito in ogni ordine di posti, con l'intervento conclusivo del compagno Cervetti

m. l. f.



CROTONE - Una recente manifestazione di lavoratori metalmeccanici

ABRUZZO - L'iniziativa promossa dalla II Commissione della Regione

Sul piano dell'edilizia scolastica consultati i Comuni e i sindacati

Previsti finanziamenti per un importo di oltre 16 miliardi - I criteri di ripartizione - Assoluta priorità per il completamento degli edifici - In una riunione è stato chiesto di approntare un documento informativo dell'attuale situazione

Per l'edilizia scolastica

Inaccettabile per la Cgil la ripartizione dei fondi in Sicilia

Denunciata la proposta del governo regionale Chiesta un'ampia ed urgente consultazione

Dalla nostra redazione

PALERMO, 12

Una procedura «vettistica» ed inaccettabile ha portato alla proposta di ripartizione dei fondi per l'edilizia scolastica avanzata recentemente dal governo regionale siciliano. Lo denuncia la segreteria regionale della CGIL. Scuole che, nel richiamarsi in un comunicato al presidente della giunta regionale, reclamano l'immediata consultazione sull'argomento dei sindacati, degli enti locali e dei partiti democratici.

La proposta governativa, secondo la CGIL, mira a ratificare l'attuale situazione nella distribuzione dei fondi, congelando le condizioni di super affollamento attuale. A ciò si aggiunge la pretesa di non considerare «mancanti» nel computo complessivo fatto dall'assessore regionale alla pubblica istruzione, le autoprodotte in un'area di una situazione di spreco che - rileva la CGIL - è dati a suo tempo forniti dalla sovrintendenza regionale alla pubblica istruzione sopravvanno in modo soddisfacente.

Il metodo della consultazione democratica e della iniziativa per elevare il grado di partecipazione popolare alle scelte della Regione - sancito nello Statuto regionale e riconfermato nell'Intesa programmatica - costituisce uno degli impegni fondamentali delle forze democratiche che a più riprese è stato definito «un

costi necessari a portare a termine le opere. Insieme a ciò, sono state formalmente avanzate alla Giunta altre due precise richieste: la prima è quella di informare l'apposita Commissione consultiva circa le previsioni relative alla legge nazionale che ha stanziato 250 miliardi per il completamento degli edifici iniziati con la legge 641; la seconda è quella di far conoscere i programmi di edilizia scolastica e per le scuole materne di cui alla legge dello Stato n. 444. Queste due richieste, avanzate al fine di avere un quadro esatto della situazione regionale, si fanno in modo che le forze politiche abbiano in mano tutta la documentazione necessaria per definire le linee, i contenuti e le finalità degli impegni, in questo importante settore, della Regione Abruzzo.

Romolo Liberale

LAQUILA, 12

Il metodo della consultazione democratica e della iniziativa per elevare il grado di partecipazione popolare alle scelte della Regione - sancito nello Statuto regionale e riconfermato nell'Intesa programmatica - costituisce uno degli impegni fondamentali delle forze democratiche che a più riprese è stato definito «un costi necessari a portare a termine le opere. Insieme a ciò, sono state formalmente avanzate alla Giunta altre due precise richieste: la prima è quella di informare l'apposita Commissione consultiva circa le previsioni relative alla legge nazionale che ha stanziato 250 miliardi per il completamento degli edifici iniziati con la legge 641; la seconda è quella di far conoscere i programmi di edilizia scolastica e per le scuole materne di cui alla legge dello Stato n. 444. Queste due richieste, avanzate al fine di avere un quadro esatto della situazione regionale, si fanno in modo che le forze politiche abbiano in mano tutta la documentazione necessaria per definire le linee, i contenuti e le finalità degli impegni, in questo importante settore, della Regione Abruzzo.

m. l. f.

CAGLIARI - Dopo il dibattito svoltosi presso gli «Amici del libro»

Per una giusta battaglia culturale

Individuati i mali e le responsabilità occorre evitare iniziative che possono isolare il movimento

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 12

Promosso da un gruppo di associazioni operanti nel campo culturale, del teatro, della musica e delle attività culturali di massa, si è svolto domenica a Cagliari un dibattito nella sede degli «Amici del libro» e presso il Palazzo Comunale. Scopo della discussione era di denunciare lo stato disastroso in cui versano le strutture e le istituzioni culturali operanti in città, e le gravi difficoltà, spesso insuperabili, cui va incontro chiunque voglia mettere in piedi una qualsiasi attività di tipo culturale.

Nel corso del dibattito si è fatta strada la proposta di occupare la sede degli «Amici del libro», e di protrarre questa forma di protesta fino a quando la Giunta comunale non avrà assunto impegni precisi non avrà assicurato scadenze immediate riguardo alle richieste avanzate dai promotori della manifestazione.

Apprendo la riunione del compagno Stefano Lenza, a nome del gruppo promotore, ha indicato la necessità di un passaggio definitivo da una concezione elitaria della cultura ad una concezione popolare di una cultura, cioè, concepita e realizzata per soddisfare le esigenze di un gruppo sociale privilegiato, ad una cultura che si sappia radicare nei bisogni e nelle aspirazioni di grandi masse popolari.

le del Comune, di tutti i locali disponibili. L'Auditorium, chiuso perché malsicuro, che ha fatto scempio anche di antiche radicate tradizioni, come ad esempio l'amore e l'interesse per la lirica. Si è arrivati al punto che oggi si organizzano i concerti sinfonici alla Fiera campionaria!

Questi sono poi in definitiva solo gli aspetti più apparenti. La verità è che oggi nella città capoluogo della regione non si può svolgere alcuna attività culturale, a nessun livello, né di tipo tradizionale, né di tipo moderno né d'avanguardia. Questa degradazione culturale è un fatto estremamente grave, poiché essa colpisce soprattutto i giovani e le masse popolari, compromettendo in modo decisivo la possibilità di dare una risposta adeguata ai problemi della convivenza sociale in una città, come Cagliari, dove sono ormai evidenti i limiti e le difficoltà dell'urbanizzazione moderna. Non può realizzarsi una qualità diversa della vita, un complesso di rapporti equilibrati, più armonici, più umani fra i giovani, le donne, i lavoratori, senza un forte sviluppo delle attività culturali in questa situazione, contrassegnata da così gravi difficoltà, si possono però individuare alcuni elementi positivi. Gli risultati sono stati compiuti da istituzioni come la Galleria d'arte comunale per l'iniziativa sensibile e intelligente di coloro che l'hanno diretta. Particolarmente importanti debbono considerarsi le iniziative

I concerti

Nella discussione e intervento anche il compagno socialista Rinaldo Botticini, consigliere comunale ed ex assessore della Giunta attualmente in carica. Botticini ha denunciato l'inerzia, la inefficienza, l'assoluta mancanza di volontà politica che, a suo dire, caratterizzerebbero la Giunta comunale di Cagliari presieduta - come è noto - dal suo compagno di partito Salvatore Ferrara.

sviluppare da molte associazioni culturali, soprattutto giovanili, e che non si sono limitate ad operare solo nell'ambito cittadino. Iniziativa sempre coraggiosa, considerando le difficoltà economiche e burocratiche che vi hanno sempre fatto ostacolo.

Un'importante iniziativa unitaria avrà luogo mercoledì 14 ad Avezzano sul problema dell'aborto. Alla tavola rotonda parteciperanno i rappresentanti di tutti i partiti democratici, 2 medici specializzati ed un sacerdote. Presiederà la giornalista Bruna Bellonzi de «Il Mondo».

Ad Avezzano domani iniziativa unitaria sull'aborto

Un'importante iniziativa unitaria avrà luogo mercoledì 14 ad Avezzano sul problema dell'aborto. Alla tavola rotonda parteciperanno i rappresentanti di tutti i partiti democratici, 2 medici specializzati ed un sacerdote. Presiederà la giornalista Bruna Bellonzi de «Il Mondo».

Ad Avezzano domani iniziativa unitaria sull'aborto

Un'importante iniziativa unitaria avrà luogo mercoledì 14 ad Avezzano sul problema dell'aborto. Alla tavola rotonda parteciperanno i rappresentanti di tutti i partiti democratici, 2 medici specializzati ed un sacerdote. Presiederà la giornalista Bruna Bellonzi de «Il Mondo».

sviluppare da molte associazioni culturali, soprattutto giovanili, e che non si sono limitate ad operare solo nell'ambito cittadino. Iniziativa sempre coraggiosa, considerando le difficoltà economiche e burocratiche che vi hanno sempre fatto ostacolo.

Un'importante iniziativa unitaria avrà luogo mercoledì 14 ad Avezzano sul problema dell'aborto. Alla tavola rotonda parteciperanno i rappresentanti di tutti i partiti democratici, 2 medici specializzati ed un sacerdote. Presiederà la giornalista Bruna Bellonzi de «Il Mondo».

Ad Avezzano domani iniziativa unitaria sull'aborto

Un'importante iniziativa unitaria avrà luogo mercoledì 14 ad Avezzano sul problema dell'aborto. Alla tavola rotonda parteciperanno i rappresentanti di tutti i partiti democratici, 2 medici specializzati ed un sacerdote. Presiederà la giornalista Bruna Bellonzi de «Il Mondo».

Ad Avezzano domani iniziativa unitaria sull'aborto

Un'importante iniziativa unitaria avrà luogo mercoledì 14 ad Avezzano sul problema dell'aborto. Alla tavola rotonda parteciperanno i rappresentanti di tutti i partiti democratici, 2 medici specializzati ed un sacerdote. Presiederà la giornalista Bruna Bellonzi de «Il Mondo».

sviluppare da molte associazioni culturali, soprattutto giovanili, e che non si sono limitate ad operare solo nell'ambito cittadino. Iniziativa sempre coraggiosa, considerando le difficoltà economiche e burocratiche che vi hanno sempre fatto ostacolo.

Un'importante iniziativa unitaria avrà luogo mercoledì 14 ad Avezzano sul problema dell'aborto. Alla tavola rotonda parteciperanno i rappresentanti di tutti i partiti democratici, 2 medici specializzati ed un sacerdote. Presiederà la giornalista Bruna Bellonzi de «Il Mondo».

Ad Avezzano domani iniziativa unitaria sull'aborto

Un'importante iniziativa unitaria avrà luogo mercoledì 14 ad Avezzano sul problema dell'aborto. Alla tavola rotonda parteciperanno i rappresentanti di tutti i partiti democratici, 2 medici specializzati ed un sacerdote. Presiederà la giornalista Bruna Bellonzi de «Il Mondo».

Ad Avezzano domani iniziativa unitaria sull'aborto

Un'importante iniziativa unitaria avrà luogo mercoledì 14 ad Avezzano sul problema dell'aborto. Alla tavola rotonda parteciperanno i rappresentanti di tutti i partiti democratici, 2 medici specializzati ed un sacerdote. Presiederà la giornalista Bruna Bellonzi de «Il Mondo».

Il dito nell'occhio

Proprio su questo giornale abbiamo denunciato il carattere contraddittorio del rinnovamento in atto da tempo nella stampa sarda, sostenendo che «in concomitanza con la crescita del corpo sociale e sotto la spinta del movimento democratico - la professionalità dei giornalisti ha raggiunto livelli di maturità e consapevolezza certamente più elevati di quelli del passato. Questa crescita di coscienza consente di puntare ad un recupero della tensione, e quindi ad un rinnovato ruolo del sindacato come strumento specifico dei giornalisti per contribuire alla battaglia per la riforma dell'informazione e per la crescita civile e democratica della società isolana. Non vi è neppure dubbio che la nascita della terza testata ha creato un autentico quadro di rinnovamento, un ruolo oggettivo. Da parte nostra non abbiamo peraltro mai rinunciato a denunciare le contraddizioni presenti all'interno del terzo giornale, che è stato purtroppo caratterizzato dall'azione di personaggi forcaiuti in diretta combutta con la eresia fascista e implicati nelle trame nere. Nessuno pertanto può disconoscere il ruolo dei giornalisti comunisti e democratici nella battaglia ancora in corso per consolidare la ritrovata unità, superando anacronismi e

Dov'è la trave

strumentali patriottismi a termini reali: il problema della riforma dell'informazione in Sardegna puntando su alcuni obiettivi attorno ai quali sia possibile misurare la concreta volontà di impegno dell'intera redazione e dei politici costituzionali. Nella discussione che noi abbiamo aperto, un contributo non certo positivo è stato fornito nel recente convegno dell'UCSI da Giovanni Sanjust. Il direttore facente funzione del «Gazzettino sardo» della Rai-TV, dimenticandosi di S. Agostino e pendendo dalla labbra del suo maestro Piccoli, ha detto il mondo in buoni e cattivi. Di conseguenza, il foglio del Piercarlino così sensibile nell'atteggiamento nei confronti del federalismo del ventennio nero e dell'entusiasmo di Cagliari, sa che non può essere un partito, ma ci pare un fantasma ancora in corso per consolidare la ritrovata unità, superando anacronismi e

colpevoli; di essersi accorti che il 30 per cento della forza per i partiti storici della classe operaia. Il presidente regionale dell'UCSI, ignorando il guadagno ed il ruolo centrale che spetta ai giornalisti delle testate pubbliche e private nella battaglia per una informazione veramente libera, ha invece esaltato il pluralismo del terzo quotidiano, facendo come se intendesse che un contributo in questo senso sarebbe fornito dall'ampio spazio concesso alle iniziative dei missini, Enrichi, Pazzaglia, Lippi Serra e delle altissime damine dei denudati casati spagnoleschi.

Noi condidiamo alcune delle considerazioni del Sanjust, in particolare quelle sul rapporto tra stampa e petrochimica in Sardegna. Ma, ci permettiamo due domande: chi è l'attore in questo campo? È una salutare, o un dubbio se non il suo partito (quello democristiano) in trent'anni di malgoverno? E se il partito democristiano ha esercitato ed esercita in questo campo il «Gazzettino sardo», che forse è, come si legge «dei quotidiani isolani».

La radio regionale è uno strumento pubblico che potrebbe essere usato assai meglio, senza spreco, in spazio disponibile per le interviste ai petrolieri e le musiche di Sandokan, Giannini. Sanjust dovrebbe forse cominciare a cercare la trave più vicina ai suoi occhi.

il partito

CAGLIARI. Mercoledì 14 aprile, alle ore 19, nella sede provvisoria di piazza Martiri 4, prima assemblea costitutiva della sezione del centro storico (Marina, Stampato, Castello). Si discuteranno i problemi, le prospettive di lavoro ed un primo programma di attività politica della nuova sezione cagliaritano.

Denunciate 30 femministe a Cagliari

CAGLIARI, 12. Una trentina di femministe, che hanno preso parte alla manifestazione contestativa dello spettacolo di strip tease in programma al cinema «Alfama», sono state denunciate alla Procura della Repubblica per manifestazione suntuosa ed altri reati che, secondo gli inquirenti, sono stati commessi dalle ragazze. In sostanza le femministe con la loro presenza e con i pesanti giudizi nei confronti dei potenziali spettatori, avevano fatto andare a monte lo spettacolo costringendo gli organizzatori a sospendere.

r. c.

Mario Costanzo